

REGALO DI NATALE: da venerdì 4 date nel Circuito ERT per l'adattamento teatrale del film di PUPI AVATI

SACILE – TEATRO ZANCANARO

venerdì 22 febbraio – ore 21.00

MONFALCONE – TEATRO COMUNALE

sabato 23 e domenica 24 febbraio – ore 20.45

GEMONA DEL FRIULI – TEATRO SOCIALE

lunedì 25 febbraio – ore 21.00



Regalo di Natale è un film di Pupi Avati del 1986. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, il lungometraggio fece vincere a Carlo Delle Piane la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile. Il cast comprendeva anche Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber e George Eastman (all'anagrafe Luigi Montefiori). Oggi Regalo di Natale arriva in teatro grazie all'adattamento di Sergio Pierattini, alla regia di Marcello Cotugno e all'interpretazione di Gigio Alberti,

Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro e Gennaro Di Biase. Lo spettacolo sarà ospite per quattro serate nel Circuito ERT: venerdì 22 febbraio alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 23 e domenica 24 gennaio alle 20.45 al Teatro Comunale di Monfalcone e, infine, lunedì 25 febbraio alle 21 al Teatro Sociale di Gemona del Friuli.

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un ricco industriale contattato da Ugo per partecipare alla partita. Franco è proprietario di un importante cinema di Milano ed è il più ricco dei quattro, l'unico ad avere le risorse economiche per poter battere l'avvocato, il quale tra l'altro è noto nel giro per le sue ingenti perdite. Tra Franco e Ugo però, i rapporti sono tesi; la loro amicizia, infatti, è compromessa da anni, al punto tale che Franco, indispettito dalla presenza dell'ormai ex amico, quasi decide di tornarsene a casa. La sola prospettiva di vincere la somma necessaria alla ristrutturazione del cinema lo fa desistere dall'idea. La partita si rivela ben presto tutt'altro che amichevole. Sul piatto, oltre a un bel po' di soldi, c'è il bilancio della vita di ognuno: i fallimenti, le sconfitte, i tradimenti, le menzogne, gli inganni.

È uno tra i più bei film di Avati: lucido, amaro, avvincente.

Originariamente ambientato negli anni Ottanta, il testo è stato trasposto nel 2008, anno in cui la crisi economica globale si è abbattuta sull'Europa segnando profondamente la società italiana. In risposta a recessione e precariato, il gioco d'azzardo vive una stagione di fulminante ascesa, e – dalle slot che affollano i bar e al boom del poker texano – si moltiplicano i luoghi e le modalità in cui viene praticato. I soldi facili sono la chimera inseguita anche dai protagonisti, in un crescendo di tensione che rivela mano dopo mano come al tavolo verde questi uomini si stiano giocando ben più di una manciata di fiches.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando il

Teatro Zancanaro ([0434 780623](tel:0434780623)), la Biglietteria del Teatro di Monfalcone ([0481 494664](tel:0481494664)) e l'Ufficio IAT di Gemona ([0432 981441](tel:0432981441)).

C.L.

NUVOLE DI PASSAGGIO Miriam Baruzza e Illirya in concerto al Teatro San Giovanni Venerdì 22 febbraio, alle 20.30,

NUVOLE DI PASSAGGIO

Miriam Baruzza e Illirya in concerto al Teatro San Giovanni Venerdì 22 febbraio, alle 20.30, ospiteremo un raffinato concerto, arricchito da suggestioni multimediali: Nuvole di passaggio, con la cantautrice Miriam Baruzza e la sua band, Illirya.

Il gruppo Illirya porta in scena uno spettacolo di musica, danza e immagini; dove, durante un dialogo ideale con le nuvole, prendono forma storie di vita, narrate attraverso le composizioni originali della cantautrice Miriam Baruzza e interpretate e arricchite dalla



potenza espressiva della danza e delle immagini. "Canta di me" dice una nuvola...l'autrice risponde: "Canto di te... di me... di

noi... che siamo Nuvole di Passaggio.”

Miriam Baruzza, con la sua splendida vocalità e le magiche atmosfere delle sue composizioni originali, coadiuvata da Aisha Marin alla seconda voce e da Antonella Deponte, voce narrante, presenta il suo spettacolo di musica, parole e immagini in videoproiezione.

Supporta la parte musicale la sua band, Illirya, nata nel 2009; un gruppo di musicisti di prim'ordine: Mauro Berardi (batteria), Stefano Bembi (fisarmonica), Alessandro Castorina (basso elettrico), Diego Vigni (chitarra folk), Massimo Leonzini (percussioni).

Ingresso unico a 12,00€.

Per informazioni e prenotazioni: 338 4615265 / illiryamusic@gmail.com.

Per qualsiasi ulteriore informazione, scrivete a: info.teatrosangiiovanni@gmail.com.

Da venerdì 22 febbraio al teatro Sannazaro di NAPOLI : un ragazzo di campagna regia Luigi De Filippo

Al teatro Sannazaro per la linea “Tradizione la nostra” da venerdì 22 a domenica 24 febbraio va in scena “Un ragazzo di campagna” commedia in due parti di Peppino De Filippo per la regia di Luigi De Filippo ripresa da Rosario Giglio.

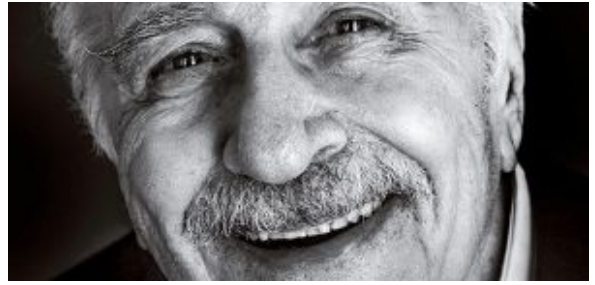


“Un ragazzo di campagna” è una farsa in due parti rappresentata per la prima volta al Teatro Nuovo di Napoli nel 1931. La trama ruota intorno alle nozze di Pasqualino e Lucia, organizzate dal fratellastro di lui, Giorgio. Questi, per guadagnare una consistente somma di denaro, si accorda con il padre della ragazza che vuole far sposare la figlia, che ha sempre rifiutato qualsiasi pretendente. A nozze avvenute si scopre che la ragazza è segretamente innamorata di Enrico con il quale fuggerà dopo che costui avrà malmenato Giorgio.

22 e 23 FEBBRAIO ORE 21
24 FEBBRAIO ORE 18
TEATRO SANNAZARO
NAPOLI

“Rappresentata per la prima volta al Teatro Nuovo di Napoli fu uno dei primi successi dei fratelli De Filippo, Eduardo, Peppino e Titina. La propongo al pubblico oggi con la mia regia e interpretazione assieme ad una Compagnia di validi e giovani attori. In questa commedia vi sono i personaggi comici e grotteschi della Napoli dei De Filippo. Una comicità festosa e amara che, sotto l'apparenza della buffoneria, nasconde una sostanza fatta di dolore e sofferenza.

Siamo negli anni intorno al 1930, in un paesino di campagna nei



Luigi De Filippo

dintorni di Napoli. Giorgio oppresso dai debiti e con una moglie ex ballerina di varietà, capricciosa ed amante della bella vita, vuol cambiare un matrimonio d'interesse tra il fratellastro Pasqualino e la bella Lucia, figlia di un ricco possidente del paese. E, una volta celebrate le nozze, la situazione precipita. La sera stessa del matrimonio, l'antico fidanzato di Lucia, un giovane violento, torna a riprendersi di prepotenza la sua donna, e così il povero Pasqualino resterà solo e disperato senza moglie e senza la ricca dote sulla quale aveva messo gli occhi il fratellastro Giorgio.

La vicenda, nella quale si disegnano comicamente tipi e caratteri della campagna napoletana del 1930, profuma di semplici ma sinceri sentimenti di un mondo perduto che appartiene al paese dell'anima che è quello della memoria, c'è il gusto di parlare dell'uomo all'uomo affascinandolo con una "favola campagnola" amara e grottesca, nella quale può trovare in caricatura una parte di se stesso, Il Teatro inteso come un gioco, una finestra aperta su una piccola provincia vista con ironia, dove di vero e sincero ci sono la spontaneità e la violenza dei sentimenti che accompagnano la nostra esistenza nel bene e nel male.

In questa commedia si riconoscono i primi segni di quello che poi con il tempo caratterizzerà il Teatro di noi De Filippo e cioè la capacità di portare alla ribalta in modo leggero temi importanti. Il pubblico si diverte, ma la sua risata non è di semplice evasione ma di apprendimento e riflessione".

Luigi De Filippo

AL TEATRO DEI FABBRI VENERDÌ 22 FEBBRAIO ALLE 20.30 "RADIO MAIGRET" NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA DI TEATRO CONTEMPORANEO DELLA CONTRADA

Il 22 febbraio andrà in scena per la rassegna di teatro contemporaneo della Contrada ai Fabbri alle 20.30 "Radio Maigret" di e con Gloria Sapio e Maurizio Repetto, uno spettacolo nato da uno studio sulla scrittura di Simenon, sul clima dei suoi romanzi, del genere poliziesco e dalle immagini di un certo cinema francese in un riadattamento di "Maigret et son mort". Ispirati dai radiodrammi degli anni Cinquanta e Sessanta e dagli sceneggiati con Alberto Lionello in onda su Radiouno negli anni Ottanta, Gloria Sapio e Maurizio Repetto adattano e interpretano un'indagine del commissario francese in una formula originale. Insieme a loro sul palco Andrea Cauduro, presenza muta ma non silenziosa, artefice di effetti e tappeto sonoro dal vivo.

Prezzo: 12 euro. Ridotto under 26: 10 euro.

Per informazioni contrada@contrada.it oppure 040947481.

Teatro Giovanni da Udine 20 feb. L' operetta Scugnizza

Sarà in scena mercoledì 20 febbraio 2019 a Udine, con inizio alle 20.45, *Scugnizza*, la più italiana delle nostre operette. A portarla sul palcoscenico del Giovanni da Udine sarà la **Compagnia Corrado Abbati**, da sempre riconosciuta per le sue produzioni di qualità e applaudita ospite in numerose occasioni al Teatro Nuovo.

Composta nel 1922 da Mario Costa su testo di Carlo Lombardo e contraddistinta da una schietta vena melodica, *Scugnizza* è un'operetta sempreverde grazie al suo divertente testo di ambientazione popolare e alla magia che riesce ancora a ricreare. Sullo sfondo di una Napoli in miseria ma piena di allegria, in tempo di guerra, l'amore della bella Salomè per Totò viene messo a dura prova dall'arrivo in città dell'esercito americano: i liberatori ricchi e potenti che tutto si possono permettere, che tutto possono comprare, anche le mogli. Riuscirà la giovanissima protagonista a coronare il suo sogno e a sposare l'amato Totò, rinunciando al miraggio di una vita ricca, ma inevitabilmente lontana dalle acque scintillanti del Golfo?

In *Scugnizza* il tema fondamentale della nostalgia si unisce ad un divertimento vero, dove veri sono i personaggi, veri sono i loro sentimenti, le loro speranze, i loro colpi di testa. Con la sua vena malinconica e la vivace ambientazione popolare, l'opera guarda alla tradizione ma è anche nuova, rinvigorita dalla forza della musica di Mario Costa (già autore al fianco di Gabriele D'Annunzio e Matilde Serao). Le sue melodie sono sorprendenti: alcune sono la voce di tutto un popolo, di tutto un paese (*Salomè, una rondine non fa primavera, Napoletana come canti tu*), altre la legano all'opera verista richiamando il miglior Puccini (*In riva al mare tutta bianca una casetta*).

Ma se la suggestione e l'incanto della musica sono gli elementi portanti di *Scugnizza*, il suo successo non può essere scisso dalla briosa linfa apportata da un testo già di per sé felice. In questa nuova edizione di Corrado Abbati esso diventa ancora più immediato, senza tempo, e il tema fondamentale della nostalgia si unisce a un divertimento vero, dove veri sono i personaggi (non più "personaggi da operetta"), veri sono i loro sentimenti, le loro speranze, i loro colpi di testa. Ne nasce uno spettacolo dalla sincerità affascinante e coinvolgente, una storia in musica (qualcuno oggi direbbe un musical) moderna, gaia e al tempo stesso capace di farci riflettere.

La storia della **Compagnia Corrado Abbati** si snoda lungo più di venticinque anni di attività durante i quali ha realizzato oltre una cinquantina di allestimenti. Il suo repertorio spazia dai titoli più noti e "popolari" – come *La vedova allegradi* di Franz Lehár su libretto di Victor Léon e Leo Stein o *Cin-ci-là* e *Il paese dei campanelli* della coppia artistica Carlo Lombardo/Virgilio Ranzato – alle operette meno famose ma sempre ricche di fascino come *Al Cavallino Bianco* di Ralph Benatzky su libretto di Hans Müller-Einigen e Erik Charel, fino alle commedie musicali: per citarne alcune *Tea for Two* di Vincent Youmans, *My Fair Lady* di Frederick Loewe, *Hello, Dolly!* di Jerry Herman, *Can Can* di Cole Porter, *Bulli e Pupe* di Frank Loesser, *Singin' in the rain* di Nacio Herb Brown. Dalla grande tradizione musicale viennese alla "piccola lirica" italiana, la Compagnia Abbati continua ancora oggi a distinguersi per la varietà e le qualità degli allestimenti, svolgendo con entusiasmo un ruolo primario e fondamentale per la crescita e l'affermazione del teatro d'operetta in Italia. Ospite più volte del nostro Teatro, la Compagnia ha calcato per l'ultima volta il nostro palcoscenico a dicembre 2017 con il musical di successo *La Principessa Sissi*, dedicato alla figura dell'amatissima Elisabetta di Baviera andata in sposa nel 1854 all'imperatore d'Austria (musiche originali di Alessandro Nidi).

Biglietteria del Teatro aperta dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso la domenica, il lunedì e i giorni festivi). L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it, nei punti vivaticket e, il mercoledì dalle 10 alle 13.00, al punto vendita alla Libreria Feltrinelli di Udine (Galleria Bardelli). Per info: tel. 0432 248418 e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Notte di follia con Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio : Teatro Italia di Pontebba e al Ristori di Cividale

Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio sono gli interpreti di Notte di follia, pièce dell'attrice e autrice francese Josiane Balasko che sarà ospite del Circuito ERT per due serate: mercoledì 20 febbraio alle 21 al Teatro Italia di Pontebba e giovedì 21 febbraio, sempre alle 21, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli. La pièce, diretta da Antonio Zavatteri e interpretata anche da Alessandro Marmorini, sostituisce nei cartelloni dei due teatri La cena perfetta, spettacolo annullato dalla produzione.

Notte di follia racconta di un incontro inatteso al bar di una stazione. Un noto conduttore di un programma TV beve per

dimenticare e, brillo, importuna una cliente sotto gli occhi di un barista irriverente e dalla battuta pronta. Lei, da poco uscita di prigione, non si lascia mettere i piedi in testa e risponde per le rime. Due persone agli antipodi, sole, accomunate dallo stesso segreto iniziano un dialogo divertente e serrato finché man mano che la notte si fa più assurda emerge il vero malessere che pervade e unisce queste due singolari anime. L'amnesia al risveglio del protagonista Jacques trasporterà i tre personaggi in un turbinio di follia dove, tra offese, battute e malintesi, emerge ciò che veramente conta, ciò che attira un essere umano verso l'altro.

I protagonisti dello spettacolo sono volti noti al pubblico teatrale, cinematografico e televisivo. Corrado Tedeschi, conosciuto come presentatore tv, ha una formazione teatrale (diplomato all'accademia del Teatro Stabile di Genova) e nel 1999 è diventato primo attore del Teatro Parenti di Milano. In Friuli Venezia Giulia lo abbiamo visto recentemente con Trappola mortale di Ira Levin e Quel pomeriggio di un giorno... da star! di Gianni Clementi. Debora Caprioglio ha debuttato giovanissima nel cinema partecipando a Grandi cacciatori di Augusto Caminito e Kinski Paganini accanto a Klaus Kinski, presentato tra mille polemiche al Festival di Cannes. In seguito ha abbandonato l'immagine della ragazza sensuale per dedicarsi maggiormente al teatro dove ha recitato al fianco di attori del calibro di Franco Branciaroli, Mariano Rigillo, Mario Scaccia. Con Corrado Tedeschi ha già portato a teatro L'anatra all'arancia e Spirito allegro.

L'autrice, Josiane Balasko, ha conquistato la vetta del cinema d'oltralpe quando era ancora un'under 30, grazie alla sua capacità di creare piccoli gioielli di grande successo, giocando senza pudore e con irriverenza e leggerezza su temi di attualità scottanti. Nel 1973 debutta al cinema con la pellicola L'anno 01, e da allora inanella un'ininterrotta serie di successi sia al cinema sia a teatro. Per tutti

ricordiamo Peccato che sia femmina (1995) con Victoria Abril, Alain Chabat e Miguel Bosé, di cui ha curato la regia.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it, chiamando il Comune di Pontebba (0428 90161) e il Teatro Ristori di Cividale (0432 731353).

C.L.

Mi amavi ancora' con Ettore Bassi e Simona Cavallari Debutto regionale a Tolmezzo il 20 febbraio, poi Cormons e Trieste

Mercoledì 20 febbraio, alle 20.45, il Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo ospiterà la PRIMA REGIONALE della nuova produzione a.ArtistiAssociati-Synergie Arte Teatro, 'Mi amavi ancora' di Florian Zeller, per la regia di Stefano Artissunch, con **Ettore Bassi** e **Simona Cavallari**, e con Giancarlo Ratti e Malvina Ruggiano. Il testo (Premio Accademia Francese per la Nuova Drammaturgia) scandaglia l'animo di una donna che s'interroga sulla fedeltà del marito recentemente scomparso: è meglio ricercare la verità o continuare a vivere di sogni?



Lo scrittore e drammaturgo Pierre è morto in un incidente d'auto. Nel tentativo di mettere ordine ai documenti, Anne, la sua vedova, scopre gli appunti presi per la stesura di una futura commedia, che trattava di un uomo sposato, scrittore, appassionato ed innamorato di

una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Il dubbio si agita ed inizia un'indagine febbrile. Anne si persuade che il testo narra l'infedeltà di Pierre e va alla ricerca della donna, sua antagonista, senza riuscire a rivelare la verità o l'illusione della stessa: è il dolore che la fuorvia? Oppure finalmente ha aperto gli occhi? Per rispondere a questa domanda, si appella ai suoi ricordi ed anche a Daniel, migliore amico di Pierre, un personaggio brillante e forse segretamente innamorato di lei, che con molta dolcezza cerca di rassicurarla, ma ci riesce solo a metà. Anne persevera nella sua ricerca e decide di contattare l'attrice Laura Dame che è menzionata nelle note della commedia del marito. Sospetta che sia lei l'amante. Scruta il passato, domanda a chi la circonda, cammina in un pericoloso labirinto. Quanto deve essere cercata la verità? Flashback in situazioni inaspettate, lo spettatore si immedesima in questi personaggi in una ricerca fatta di dubbi e apprensioni, in cui si mescolano realtà, immaginazione, paura, risate e fantasia.



«Non mi capita spesso di leggere un testo teatrale ed arrivare a commuovermi – spiega nelle note il regista Artissunch -. Dicendo questo non voglio tradire la sua introspezione immaginandola solo come materia emotiva, ma credo proprio che la fortuna di questo giovane autore vincitore di numerosi

premi in Francia ed in tutti i palcoscenici del mondo sia una raffinata ed eccellente scrittura ricca di colpi di scena e densa di umorismo, dove il passato ed il presente giocano a



nascondino come la verità e la menzogna. Zeller ci pone di fronte a poche certezze e ci solleva sempre molti dubbi come scrive nelle sue note: possiamo davvero conoscere l'altro, o la sua faccia rimane ancora, pur essendo familiare, una maschera,

una chimera, una Pirandelliana ricostruzione?».

TEATRO ROSSETTI TRIESTE il 19 febbraio debutta lo spettacolo di PRODUZIONE – SALOMÈ di OSCAR WILDE

Oscar Wilde scrisse "Salomé" di getto, a Parigi, nel 1891 come una fiaba perversa che concedeva molto al gusto di fine secolo, a quelle seduzioni Art Nouveau, a quell'innocenza crudele che poi vibrerà in molta produzione letteraria e musicale. Nel destino di "Salomé" – mai rappresentata nella sua forma drammaturgica durante la vita di Wilde – ci fu una partitura: quella splendida e celebre di Richard Strauss. La fama e lo splendore dell'opera ha in qualche modo oscurato la versione originale e il dramma wildiano – a tutti gli effetti un capolavoro – viene rappresentato assai raramente.

Vi pone rimedio la messinscena firmata da Luca De Fusco, alla

cui produzione il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha voluto concorrere, proprio per il valore e il significato dell'operazione. Lo spettacolo, dopo un grande successo estivo al Teatro Grande di Pompei e nel corso di un'applaudita tournée arriva al Politeama Rossetti, dove va in scena dal 19 al 24 febbraio, per il cartellone della Prosa. Il regista restituisce "Salomé" al pubblico in modo raffinato, e affidandola a un assieme impeccabile: ogni figura si staglia piena, in tutto il suo fascino, nell'ambiguità e nelle contraddizioni, in tutti i vibranti passaggi fra dramma e ironia, seduzione e grottesco, che appartengono alla scrittura di Wilde. Il merito va a un cast di soli attori eccellenti, a partire da Eros Pagni che è Erode, Gaia Aprea, inebriante Salomé e Anita Bartolucci, emozionante nel ruolo di Erodiade.

Lo spettacolo è ambientato nel palazzo del tetrarca di Giudea, Erode Antipa, che ha sposato l'ex moglie del fratello Filippo, Erodiade: c'è un banchetto e intanto sulla terrazza, due soldati sono incantati dalla bellezza della luna e della principessa Salomé, figlia di Erodiade.

Nel salone è posta una grande cisterna dove il tetrarca Erode ha fatto rinchiudere il profeta Iokanaan, spaventato dal suo comportamento: questi infatti urla profezie e condanna i costumi dei monarchi di Giudea. Anche Erode è attratto da Salomé ed i suoi sguardi insistenti infastidiscono la principessa, che lascia il banchetto incuriosita dal prigioniero e chiede alle guardie di potergli parlare. Iokanaan proferisce parole di sdegno contro la corte, ciononostante Salomé ne è attratta e gli rivela il suo appassionato desiderio di baciarlo. Iokanaan rifiuta inorridito, mentre il capitano della guardia, innamorato della principessa, si uccide. Giungono sulla terrazza Erode ed Erodiade, il tetrarca blandisce Salomé, e non difende la moglie dalle invettive di Iokanaan. È infatti troppo preso dalla figliastra e pur di vederla danzare le promette di esaudire qualsiasi suo desiderio. Salomé allora esegue la danza dei sette veli, posando i piedi nudi nel sangue del capitano

della guardia e alla fine chiede a Erode la testa di Iokanaan su un vassoio d'argento, per poterlo baciare. Sconvolto dalla richiesta, il tetrarca tenta invano di farle cambiare idea: le promette pavoni bianchi, gioielli, metà del regno... Ma Salomè vuol dissetare la sua passione per Iokanaan, anche se ciò significa mozzargli la testa. Sebbene tema di macchiarsi dell'uccisione di un uomo di Dio, Erode è costretto a non mancare alla parola data. L'inquietante Salomè bacia finalmente le labbra di Iokanaan ma Erode, in preda all'orrore, la fa schiacciare sotto gli scudi dei suoi soldati.

«Perché affrontare una sfida così difficile?» riflette Luca De Fusco nelle sue note di regia. «Innanzitutto, appunto, per il gusto delle sfide. Uno dei modi di innovare il repertorio teatrale non è solo quello di incoraggiare la nascita di nuovi testi, come peraltro facciamo frequentemente, ma è anche quello di rimettere in circolazione opere che sono uscite dai cartelloni per pigrizia mentale, per abitudine, per poco coraggio, di registi e teatri. (...) È poi nota la mia passione per le contaminazioni tra teatro, danza, musica, cinema. "Salomè", con la sua luna piena incombente e allucinata, con la sua danza dei sette veli, sembra quindi un testo ideale per questo teatro "spurio" che prediligo da molto tempo. Credo inoltre di aver qualcosa da dire sulla natura della protagonista. Credo che l'amore/odio di Salomé per Iokanaan sia figlio di quel desiderio mimetico su cui il grande antropologo René Girard ha scritto pagine memorabili. In sostanza, a mio avviso, Salomé ama talmente il profeta da volersi trasformare in lui stesso. Non può e non vuole uscire da una dimensione narcisistica dell'amore e quindi si specchia nel profeta. Questa intuizione, spero felice, porterà ad un finale sorprendente che preferisco non rivelare».

Giovedì 21 febbraio ore 18 alla Sala Bartoli si terrà un incontro sullo spettacolo "Salomè" di Oscar Wilde: sarà condotto dal professor Peter Brown, direttore della British School del Friuli Venezia Giulia che offrirà interessanti

approfondimenti sull'opera. Il professor Brown converserà con i protagonisti dello spettacolo che saranno presenti all'evento. L'ingresso sarà libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Il giorno successivo alle 17.30 l'approfondimento avverrà in lingua inglese.

Lo spettacolo va in scena alle ore 20.30 da martedì 19 a sabato 23 febbraio e domenica 24 alle 16. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei consueti punti vendita e circuiti oppure in internet accedendo direttamente dal sito del Teatro, www.ilrossetti.it. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero 040. 3593511.

LAST FIVE YEARS
musical TEATRO STABILE
SLOVENO SNG NOVA GORICA 18
feb.

SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE/ TEATRO STABILE SLOVENO
SNG NOVA GORICA
GLASBENA MATICA

Jason Robert Brown
THE LAST FIVE YEARS
musical

regia : Jasmin Kovic

lunedì 18 febbraio, ore 20.30

Kulturni center Lojze Bratuž

Due attori triestini, una regista goriziana, direttore musicale e musicisti che arrivano da diverse parti della regione Friuli Venezia Giulia: è una produzione a chilometri zero, ma dal taglio assolutamente internazionale quella che sta per approdare sul palcoscenico goriziano del centro Lojze Bratuž. Il musical off Broadway ***The last five years*** (Gli ultimi cinque anni) di Jason Robert Brown è il primo spettacolo di questo genere prodotto dal Teatro Stabile Sloveno, in coproduzione con il centro musicale Glasbenamatica e con il Teatro nazionale di Nova Gorica e dopo il debutto triestino andrà in scena in data unica lunedì 18 febbraio alle 20.30 per il pubblico goriziano.

Fin dalle prime repliche questo nuovissimo spettacolo ha ottenuto ampi consensi di pubblico e critica per l'esecuzione musicale, la freschezza della regia e anche per la scelta stessa di questo musical nel quale ognuno potrà riconoscere un frammento della propria esperienza personale in fatto di rapporti di coppia. Scritto nel 2002 (e approdato nel 2015 sul grande schermo), *The last five years* ha ottenuto il successo internazionale con il racconto di una storia d'amore moderna, che il compositore e librettista ha tratto dalla propria vicenda personale.

È la storia del promettente scrittore Jamie e della giovane aspirante attrice Cathy, arrivata dalla periferia a New York in cerca di affermazione. Lui diventa davvero un autore di grande successo, ma per lei le cose vanno diversamente e questo influisce sulla fine della loro storia dopo appena cinque anni. *"Nella frenetica corsa al successo, le leggi della società odierna ci spingono spesso a confrontarci con altri individui in termini di concorrenza ed efficienza."* - dice la regista Jasmin Kovic, che prosegue: *"Succede che trasformiamo il nostro partner in un sostenitore funzionale alla nostra strada verso il successo. Presi dall'immediatezza del presente, dimentichiamo spesso di fermarci e ripensare a quei momenti del passato nei quali ci ponevamo ancora in modo*

diverso nei suoi confronti, forse eravamo più accondiscendenti, remissivi, disponibili, tolleranti. Mi chiedo: oggi, quando la storia della nostra vita è già stata scritta, siamo ancora capaci di ricordare il passato e confrontarlo con il nostro comportamento presente per migliorarlo?"

È la domanda che viene posta anche dalla struttura drammaturgica del libretto, che caratterizza fortemente questo spettacolo: il racconto di lui, lo scrittore Jamie, si svolge secondo la cronologia tradizionale, quello di Cathy ha un andamento inverso.

Nei ruoli dei protagonisti recitano e cantano due attori dall'indubbio talento musicale, Danijel Malalan e Patrizia Jurinčič, la direttrice musicale del progetto, la polistrumentista Andrejka Možina coordina il gruppo strumentale sul palco, formato da Sebastiano Frattini, Irene Ferro-Casagrande, Andrejka Možina, Matteo Bognolo, Luca Emanuele Amatruda e Mariano Bulligan. Scene e costumi sono della giovane Giulia Bellè. Lo spettacolo è sovratitolato in italiano.

Abbonati e spettatori della replica goriziana in data unica avranno a disposizione anche l'autobus navetta gratuito in partenza da Doberdò, Monfalcone, San Giovanni, Iamiano, Gabria e Savogna. Gli orari sono pubblicati sulla pagina www.teaterssg.com

“Un intervento”, indagine sulle relazioni umane

È arrivato a Udine “Un intervento” di Mike Bartlett, la nuova produzione del CSS Teatro stabile d'innovazione Friuli Venezia Giulia per la stagione di Contatto 37.



Bartlett è un drammaturgo inglese molto noto ed apprezzato dal pubblico italiano. Il CSS in passato ha già proposto "Bull", un altro suo lavoro.

I protagonisti di "Un intervento" sono due amici che si conoscono da un po'. Sono adulti, istruiti e consapevoli. Tra loro c'è complicità e condivisione: " lei mi dava energia, mi accendeva io la rasserenavo, le davo solidità e, penso, un po' di prospettiva" racconta B al pubblico. Non ci sono nomi, solo A e B per distinguere i due che parlano.

Il rapporto si incrina nel momento in cui uno dei due partecipa a una marcia contro l'intervento militare britannico in Iraq e l'altro invece si dichiara a favore della guerra.

Il testo indaga sulle difficoltà dei rapporti tra le persone e sulla fragilità degli equilibri che ne derivano. Basta poco per rompere un'amicizia, e può anche succedere che un compagno ideale si trasformi in un perfetto estraneo. Le debolezze e le fragilità non vengono più accettate ed anzi diventano persino motivo di scontro. L'accordo e l'armonia si sgretolano e le due persone da buoni amici diventano degli estranei, qualche volta persino dei nemici.



Viene il momento in cui ognuno va per la sua strada.

Ma l'allontanamento durerà per sempre? Sappiamo quali traiettorie seguono i rapporti personali? Forse è tutto un

lasciarsi e ritrovarsi, forse il legame dell'amicizia sarà più forte dei contrasti.

Bravissimi gli attori Rita Maffei e Gabriele Benedetti.



Nei loro dialoghi i due sono provocatori e sarcastici, giungendo talvolta a strappare il sorriso nella loro continua interazione con il pubblico di cui cercano la complicità momento per momento.

“Un intervento” diventa quindi l’occasione per far riflettere sulla vita e sulle mutevoli relazioni tra le persone.

Ottima la regia di Fabrizio Arcuri che ci presenta una coppia di amici uomo e una donna con tutti i loro contrasti.

La pièce però è aperta e versatile perché, come specificato dall’autore, il copione può essere interpretato da attori di qualsiasi età, genere, etnia.

I 5 quadri che compongono la storia si aprono e si chiudono con musica trasmessa dalla radio. Luigina Tusini è scenografa e costumista.

Lo spettacolo si conclude sulle note di Nothing compares 2U.

Al Palamostre il 14, 15, 22 febbraio alle ore 21:00; il 16, 21, 22 febbraio alle ore 19:00